Franco Denti

Medico di Famiglia come il panda

Una specie in via di estinzione

Entro il 2016 sarà scomparsa la metà della popolazione dei medici di famiglia: il grido d'allarme non è del WWF ma della Società svizzera di Medicina Generale.
Per proteggere questa specie rara, la Società svizzera dei Medici di Generalisti ha lanciato un'iniziativa popolare, che ha raccolto – in 76 giorni – più delle 100 000 firme necessarie (ricordo che il lancio era avvenuto il 1. ottobre 2009 – in concomitanza con le dimissione il ritiro di Pascal Couchepin dal Consiglio Federale), firme che verranno depositate a Berna il 1. aprile 2010: da ormai cinque anni «Giornata dei Medici di Famiglia in Svizzera». Sembra una notizia tratta da una rivista naturalistica, invece sono solo i dati scaturiti dall'analisi e dalle proiezioni dello studio «Workforce 2005» dell'Università di Basilea.
Ecco perché, dal 2005 in poi, la Società svizzera di Medicina Generale si batte, in vero senza essere troppo ascoltata, per sostenere questa professione che offre al cittadino-paziente da un canto un facile accesso al sistema sanitario e, dall'altro, un partner con il quale, con l'andar del tempo, si instaura quel rapporto di conoscenza approfondito che permette al medico di famiglia di comprendere la persona nella sua interezza fisica e sociale e non solo come caso clinico.
Il quadro è quindi quello tipico di una situazione win-win per tutti gli attori. Per il cittadino-paziente, che può contare su un supporto di qualità, per il sistema sanitario, che riesce a meglio tenere sotto controllo i costi e, «last but not least» per il medico che ha una professione interessante e variata che gli permette una crescita continua.
Stranamente, malgrado che nel 2006 ci siamo presentati in 12 000 a Berna sulla Piazza Federale per consegnare una petizione contro l'indebolimento della medicina di famiglia corredata da 300 000 firme e malgrado in 20 000 in tutta la Svizzera abbiano manifestato nel 2009 contro la soppressione dei laboratori negli studi medici, non esiste ancora a livello politico una strategia chiara a supporto di questa specialità profondamente radicata nel territorio e nella popolazione svizzera per la quale, il concetto di medico di famiglia si dimostra essere una figura «iscritta nel DNA». Prova della fiducia e dell'affetto che la figura de'«il mio dottore» ha nel cuore degli svizzeri è il significativo risultato (plebiscitario – nel rapporto numero di firme raccolte/tempo impiegato nella loro sottoscrizione) dell'iniziativa «Sì alla medicina di Famiglia».
A chi, fondandosi sulla legge della domanda e dell'offerta obbietta che un aumento del numero dei medici causa un aumento dell'offerta di prestazioni sanitarie e di conseguenza un accresciuto «consumo di sanità», dico soltanto che il problema, di cui da troppo tempo stiamo soltanto discutendo, non è l'aumento del numero dei fornitori di prestazioni e il conseguente parallelo aumento dell'offerta, bensì il mantenimento della situazione attuale in modo da offrire un servizio completo e capillare su tutto il territorio cantonale e nazionale.
Secondo me, la situazione della medicina di famiglia può essere facilmente paragonata con un altro mito svizzero: il Gigante Giallo, la nostra posta. Anche qui, da qualche anno si susseguono progetti di ristrutturazione e razionalizzazione che portano, inevitabilmente, alla chiusura degli uffici postali nelle zone discoste con l'ovvia conseguenza di perdere, non solo la garanzia della qualità del servizio, ma anche la fornitura di una prestazione alla quale tutta la popolazione svizzera ha diritto.
Ebbene, in un certo qual modo anche noi medici di famiglia offriamo un servizio pubblico e, sulla base delle analisi citate prima, anche l'offerta di prestazioni sanitarie di base rischia di divenire problematica nelle zone meno facilmente accessibili, proprio in vista di un futuro arco temporale durante il quale, sulla base dell'evoluzione demografica, ve ne sarà più bisogno. In sintesi, penso che ci si stia trincerando in una strategia a compartimenti stagni, nella quale ognuno è attivo e sicuramente animato da ottime intenzioni per quanto riguarda la ricerca di soluzioni per il proprio settore ma manchi una visione globale, una sorta di pensiero a rete, che veda come la rarefazione dei servizi in certe aree, la carenza di medici di base, l'inurbamento della popolazione e il conseguente abbandono della aree sfavorite e l'impossibilità di frenare l'aumento dei costi, non solo nel campo della sanità, siano tutte facce della stesso problema: la mancanza di una visione d'insieme forte e orchestrata.
Logicamente, la necessità del contenimento della spesa sanitaria, ci trova tutti d'accordo. E' però importante chiarire che, all'origine dell'ormai tristemente nota spirale dei costi, non vi è certo la medicina di famiglia anzi, volendo, possiamo dire che, per rapporto alla spesa sanitaria, il medico di casa è un fattore di controllo. Infatti, sulla Base di recenti statistiche, dove la densità di medici di famiglia è più elevata la popolazione è in miglior salute e sul totale delle visite fatte dai medici di famiglia, i tre quarti dei casi vengono risolti in studio senza ulteriori analisi o atti medici.
Per il momento, la nostra iniziativa a supporto della medicina di famiglia è tecnicamente riuscita e questo, sotto l'aspetto puramente teorico è un successo: in meno di tre mesi abbiamo raccolto le firme per ottenere le quali la legge concede un periodo di 16 mesi. Oggi però, probabilmente a causa dell'effetto rilassante del successo, la raccolta sta rallentando: mentre sto scrivendo siamo a quota 200 000. Importo complessivo che, se rapportato all'insieme della popolazione svizzera iscritta nei cataloghi elettorali, è di appena il 2,8%.
Sulla base di quanto esposto finora, quale membro del comitato d'iniziativa, esorto tutti a continuare nello sforzo di raccolta delle firme: di primaria importanza risulta infatti il numero totale delle sottoscrizioni che riusciremo a ottenere, non certo dal punto di vista tecnico (100 000 bastano) ma per dimostrare in modo tangibile quel sostegno popolare che abbiamo sempre avuto e che continuiamo ad avere.
Solo in questo modo infatti riusciremo a dimostrare al Parlamento, che prossimamente tornerà ad occuparsi di sanità, l'ampiezza dell'elettorato che riusciamo a muovere. Tengo in ogni caso a ringraziare tutti coloro che ci hanno dato il loro sostegno e che si sono e si stanno impegnando con noi a favore della medicina di famiglia.

Dr Franco Denti
Spec. FMH Medicina Generale, Vicepresidente del Comitato d'Iniziativa
e Membro del Comitato SGAM
Via al Municipio 21, 6917 Barbengo/Lugano
franco.denti@bluewin.ch